

ECOMOMIA | Il quarto incontro è stato organizzato da Federlazio a Piana delle Orme

Workshop, una vera rivoluzione

L'appuntamento prosegue un percorso di approfondimento e formazione tecnico-scientifica in merito al chimico-farmaceutico

ILARIA MIRIMIN

Il quarto workshop sul chimico-farmaceutico, organizzato da Valens Srl e da Federlazio e ospitato da Piana delle Orme chiude i battenti. L'appuntamento prosegue un percorso di approfondimento e formazione tecnico-scientifica in merito al chimico-farmaceutico che l'azienda promotrice ha organizzato con costanza nei quattro anni precedenti a questo. La quarta edizione registra però un cambiamento, che la presenza di Federlazio quale co-organizzatrice sta ad esemplificare, e cioè il passaggio da un momento di conoscenza e informazione a una presa di coscienza politica-economica dello stato del settore e di progettazione del suo sviluppo. "Da quando è stato riconosciuto a 14 Comuni, compresi nell'ampio triangolo Roma-Latina-Frosinone, lo status di Sistema Produttivo Locale, il complesso produttivo ed economico del comprensorio ha operato con vigore perdendo di vista una necessaria rimodulazione di una programmazione a lungo termine data per acquisita fin dal momento stesso della sua costituzione - ha dichiarato Antonio Di Micco, direttore della Federlazio. A distanza di cinque anni, i dati economici ci comunicano una crescita delle Unità Produttive locali operanti all'interno dell'intero comparto di circa il 10%, un interesse costante in merito ad un settore ritenuto, a ragione, centrale ai fini di uno sviluppo dell'area del Lazio meridionale, ma al contempo anche pericolose minacce di sgretolamento". "Lo scopo primario del convegno - ha proseguito - è quello di tentare un rinsaldamento della connessione che tiene insieme tutti i pilastri costitutivi del Sistema Produttivo Locale del chimico-farmaceutico: PMI, grandi aziende, istituzioni pubbliche, Camera di Commercio, banche, associazioni di categoria, forze sindacali, università



Un momento dell'incontro

ed Enti di ricerca, in modo da bloccare lo sgretolamento e perché no, rilanciare. L'incontro vuole rappresentare un momento di confronto tra forze economiche e politiche per costruire insieme e proporre un modello che avvolga il settore a 360 gradi". Ma è in particolare sull'indotto che la Federlazio, in qualità di rappresentante delle PMI propone di lavorare. "Abbiamo notato con piacere le nuove linee di azione da parte della Regione Lazio che nei bandi per il Distretto della Nautica e della cantieristica da diporto e della carta ha inserito la possibilità di accesso anche all'indotto manifatturiero e di servizi, intraprendendo così una strada che ci piacerebbe coinvolgesse anche un settore strategico come il chimico-farmaceutico. Oltre a dichiararci pronti a partecipare al prossimo bando regionale legato al Sistema Produttivo Locale, ci sentiamo oggi di proporre due alleanze strategiche di primaria importanza. Innanzitutto quella tra le aziende multinazionali operanti nel comprensorio e le Piccole e Medie Imprese che ne rappresenta-

no appunto l'indotto altamente specializzato, nel manifatturiero e nei servizi". Di particolare rilevanza, quantitativa e qualitativa, le aziende locali hanno la possibilità di rappresentare, per costituzione e per potenzialità, il valore aggiunto per lo sviluppo del settore: flessibilità, adattabilità, affidabilità, radicamento nel territorio, innovazione e ricerca sono le parole d'ordine intorno alle quali costruire potenziali momenti di incontro con le multinazionali, capaci di offrire invece una grande capacità produttiva e risorse altrimenti impossibili da ottenere. "A tal proposito, potrebbe essere rilevante che le Camere di Commercio interessate attivino analisi più approfondite in merito all'indotto del chimico-farmaceutico" ha aggiunto Di Micco.

"La seconda alleanza strategica invece chiama in causa, oltre alle PMI, le forze sindacali con le quali è possibile costruire progetti di tutela e sviluppo del settore dell'indotto specializzato e dunque dell'alta formazione delle risorse umane. Va in questa direzione anche la recente notizia

della Legge regionale in merito a finanziamenti per la costituzione di un Polo della ricerca scientifica per il chimico-farmaceutico". L'ideale conclusione sarebbe costruire un modello di sviluppo che sappia approfondire la questione nel dettaglio e che contestualmente non perda di vista le linee di crescita generali. Tenendo presente l'intero comprensorio Pomezia-Latina-Roma. "Ecco perché ci chiediamo: di cosa ha bisogno la grande azienda per rimanere all'interno del comprensorio? Di cosa hanno bisogno le PMI che operano nel settore per migliorare la propria offerta? Come può crescere il lavoro specializzato? In che modo forze politiche e imprenditoriali possono instaurare canali di comunicazione più diretti e efficaci? - ha sottolineato Di Micco. Alcune risposte sono arrivate durante i lavori grazie agli interventi di Domenico Di Resta presidente della XV Commissione Sviluppo economico, Innovazione, Ricerca e Turismo della Regione Lazio, Silvio D'Arco, assessore alle Attività Produttive della Provincia di Latina, Ilde Coiro, direttore generale della Asl di Latina, Pietro Viscusi, vicesegretario generale della Camera di Commercio di Latina e il dirigente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Carlo Zaghi. Tutti concordi nel definire il chimico-farmaceutico un settore sui cui investire maggiori risorse e l'indotto specializzato un importante motore di cambiamento. In particolare Domenico Di Resta ha voluto collegare le forze che ruotano intorno alle multinazionali del settore con l'innovazione e la ricerca, importanti strumenti a disposizione delle PMI per potersi accreditare non soltanto come indotto ma come aziende di eccellenza e ha annunciato una imminente legge sull'innovazione che potrebbe coinvolgere anche il chimico-farmaceutico.